Google Co-op 0.1

Manuale per l'uso didattico di motori di ricerca personalizzati

di Marco Guastavigna e Paola Limone, con la consulenza di Dario Zucchini

Creative Commons License Deed

Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia

Tu sei libero:

di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione. Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.

Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.

Non opere derivate. Non puoi alterare o trasformare quest'opera, ne' usarla per crearne un'altra.

- Ogni volta che usi o distribuisci quest'opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti utilizzi di quest'opera non consentiti da questa licenza.
- Questa licenza lascia impregiudicati i diritti morali.

Le utilizzazioni consentite dalla legge sul diritto d'autore e gli altri diritti non sono in alcun modo limitati da quanto sopra.

Questo è un riassunto in linguaggio accessibile a tutti del Codice Legale (la licenza integrale).

1. *Perché utilizzare Google co-op a scuola?*

Google Co-op (http://www.google.com/coop/cse/) serve a realizzare *versioni personalizzate* del motore di ricerca più famoso -e temuto!-, Google.

La personalizzazione può consistere nel modificare alcuni aspetti dell'interfaccia e soprattutto nell'indirizzare la ricerca su siti da noi esplicitamente indicati – e, ovviamente, già indicizzati da Google con le sue procedure "normali" - o addirittura "limitarla" ad essi.

A noi interessa la seconda opzione, perché il suo principio di base è tanto semplice quanto potenzialmente ricco sul piano formativo: al termine del percorso di personalizzazione potremo *eseguire ricerche in un bacino di siti web selezionati*, mantenendo però la piena "potenza" sintattica e cognitiva del motore originale, ovvero la *sua capacità di reperire informazioni*, abbinata alla *necessità da parte nostra (e degli allievi) di saper "pensare" e utilizzare parole chiave* adatte al campo di conoscenza indagato e alle nostre esigenze di indagine culturale. Un motore personalizzato, insomma, realizza una particolare forma di mediazione culturale:

- esercitando funzioni di *tutela e di garanzia di significatività* dei contenuti dei siti;

- consentendo un *impiego completo dell'architettura logica* dello strumento di base (un motore generalista), senza alcuna rinuncia o censura.

Perché il concetto ti sia più chiaro, ti proponiamo qui alcuni esempi di lavori di insegnanti, italiani e stranieri:

Motore dedicato alla Storia	www.noiosito.it/motorestoria.htm/
Ricerche maestre	www.ricerchemaestre.it/
Educity.it – il web per gli studenti	www.educity.it
Expanding Your Horizons	www.epxpandigyourhorizons.org
Curriculum Search	http://code.google.com/edu/curriculumsearch

2. *Come iniziare?*

Il presupposto di base è *avere un progetto culturale*, anche minimo, ovvero un campo di conoscenza di qualche genere e individuare qualche sito di riferimento (anche uno solo!) sul quale valga la pena di far compiere ricerche con le modalità di Google. Questo è il vero problema.

Dal punto di vista tecnico e procedurale, invece, le cose sono molto semplici.

Condizione necessaria è che tu abbia un *account* (accredito, accesso autorizzato e presidiato da password) presso i servizi di Google; se hai una mail @gmail.com sei in questa condizione – che per altro ti consente di utilizzare anche vari altri servizi. Se non hai un accredito puoi creartelo a partire dalla pagina https://www.google.com/accounts/NewAccount?continue=http%3A%2F%2Fwww.google.it%2F&hl=it seguendo le indicazioni e le richieste che compariranno sul monitor.

Una volta ottenuto l'account, vai alla pagina http://www.google.com/coop/cse/ e clicca su:

[*Con lo stesso percorso potrai un futuro effettuare la manutenzione del tuo lavoro. Tutti i dati e gli elementi su cu stai per agire sono infatti modificabili in qualsiasi momento.]*

3. Come strutturare il nostro motore di ricerca?

Dopo aver effettuato le operazioni descritte nel paragrafo precedente siamo nella condizione di

1. *assegnare un nome* al nostro motore di ricerca e fornire una *breve descrizione del suo scopo*[1];

2. indicare alcune *parole chiave* che individuino con precisione l'argomento del nostro motore di ricerca e il contenuto delle pagine che si desidera vengano promosse. Tali parole-chiave, infatti, verranno utilizzate all'interno degli "indici" generali di Google per individuare le pagine dei risultati più congruenti con la struttura del nostro motore di ricerca integrando le indicazioni degli utenti;

3. indicare la *lingua* di riferimento del motore di ricerca;

4. *decidere se far effettuare le ricerche*:

   - solo su siti strettamente selezionati (il caso che ci interessa maggiormente);
   - in tutto il Web, ma dando priorità ai siti selezionati (modalità che può essere a sua volta produttiva con studenti già abituati a un uso critico e consapevole della rete);
   - in tutto il web (in questo caso gli interventi riguarderanno soprattutto l'interfaccia).

5. Nei primi due casi sarà disponibile un modulo in cui *inserire gli indirizzi completi dei siti* che ci interessano (da collocare uno per riga, andando a capo). Conviene avere la lista pronta, in modo da poter operare rapidamente con il copia-ed-incolla[2].

6. Selezionare la *versione preferita*:

   - *versione standard*: è destinata ad organizzazioni no profit, università ed enti governativi che hanno la possibilità di scegliere di non far apparire gli annunci pubblicitari di Google e sono vincolate comunque a far apparire annunci gratuiti, senza poter lucrare;
   - *versione business*: destinata a coloro che non vogliono avere annunci nella pagina dei risultati, ma non appartengono alle categorie precedentemente elencate, prevede il pagamento di royalties all'anno,

---

[1] Non facciamoci prendere dalla fretta di sperimentare l'aspetto tecnologico dello strumento. Questo passaggio è infatti tutt'altro che banale, perché definisce l'identità e il senso del nostro lavoro.

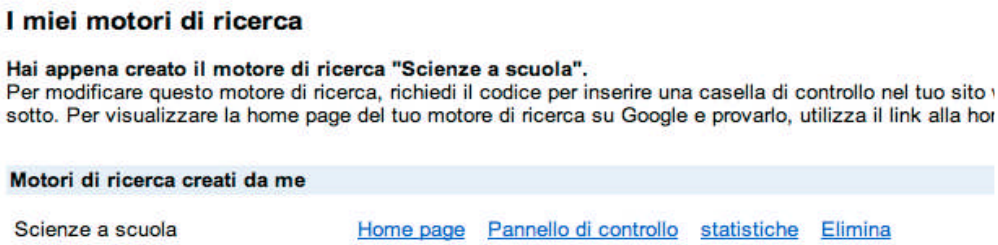
[2] Abbiamo già detto che nessuna di questa operazioni è definitiva: in particolare, questi dati potranno essere modificati e integrati in qualsiasi momento successivo.

7. Leggere e accettare i termini del servizio.

8. Passare alla pagina successiva, dove potremo fare una prova in anteprima dei risultati del nostro lavoro.

A questo punto possiamo scegliere o meno di ricevere una email di conferma al nostro indirizzo di posta. Suggeriremmo questa scelta (che si realizza mettendo un segno di spunta di fianco all'opzione) perché riceveremo e potremo salvare tra i segnalibri del nostro browser:

- il link per la gestione quotidiana del nostro motore di ricerca;
- il link al codice da incorporare[3] se vorremo inserire il motore di ricerca in un sito o in un blog;
- il link per aggiungere la casella di ricerca del nostro motore di ricerca personalizzato alla nostra eventuale pagina personale di Google[4].



Agendo su "Fine" torneremo alla pagina "I miei motori di ricerca", dove potremo accedere al lavoro appena realizzato oppure utilizzare il pannello di controllo per intervenire ulteriormente, come sinteticamente illustrato dall'immagine affiancata.

4. Come modificare il nostro motore di ricerca?

Agendo sull'opzione "*home page*" apparirà il motore che abbiamo appena realizzato in modalità modificabile e, agendo sui diversi link e seguendo le indicazioni che di volta compariranno sul monitor:

- modificare il nostro *profilo* (nome, sito personale,descrizione, fotografia.)
- modificare l'*impostazione del motore di ricerca* (cambiare il nome, aggiungere o togliere indirizzi e così via)
- aggiungere il motore di ricerca alla nostra pagina personale di Google (cfr. nota 3);
- aggiungere il motore di ricerca in un blog in una pagina web (si aprirà una pagina in cui potremo modificare alcune impostazioni di visualizzazione e ottenere il codice da incorporare incollandolo in una posizione opportuna);
- gestire i nostri collaboratori eventuali collaboratori.

[3] La procedura di "embedding" (incorporamento) è ormai uno standard del web 2.0; si copia il codice fornito al termine di una procedura di realizzazione di un oggetto e quest'ultimo diventa disponibile laddove il codice stesso verrà incollato.
[4] Questo strumento si realizza con una procedura che qui non documentiamo, ma molto semplice e intuitiva, a partire da http://www.google.it/ig.

5. Come collaborare con altri?

Google Co-op, nello spirito del Web 2.0, consente di collaborare con altri utenti alla creazione del nostro motore di ricerca personalizzato. Per farlo basta compilare il modello riprodotto in figura. Il collaboratore avrà un accesso limitato: potrà infatti solo aggiungere siti e applicare le etichette di perfezionamento (per questo concetto cfr. infra) già esistenti.

6. Come controllare tutte le variabili del nostro motore personalizzato?

Agendo su "Pannello di controllo" apparirà una finestra con molte possibilità, come illustrato in figura:

Vediamo ora le opzioni una per una, anticipando che alcune di esse riprendono funzioni già descritte. Il pannello di controllo è infatti il luogo di governo generale del nostro lavoro e che le presentiamo in un ordine diverso dalla sequenza originale, che ci sembra più funzionale alla comprensione della logica funzionale dell'ambiente.

6.1 Informazioni di base.

In questa sezione, oltre a poter modificare il nome, la lingua e la descrizione del motore ed i link dei siti in cui effettuare la ricerca, potremo anche scegliere quale visibilità dare al motore nel web, pubblico o privato). Se si sceglie la seconda opzione, esso potrà essere visualizzato solo dagli utenti che ne conoscono l'URL del motore di ricerca.

Potremmo anche, volendo, modificare la scelta sulla visualizzazione degli annunci pubblicitari nelle pagine dei risultati, salvo i vincoli relativi agli utenti no-profit.

6.2 Perfezionamenti

Nell'inserire i siti web, possiamo associare a ciascuno di essi un'etichetta di perfezionamento, che *ne segnali la specificità nell'insieme che caratterizza il motore nella sua globalità*; l'insieme delle etichette comparirà nella pagina dei risultati di ricerca e consentirà all'utente del motore di *restringere (*e quindi in ipotesi perfezionare, se le sue aspettative logiche corrispondono alle nostre categorie) *la ricerca stessa cliccando su una di esse*, come nell'esempio tratto da http://www.ricerchemaestre.it.

Google gestisce un elenco di etichette di perfezionamento esistenti tra le quali scegliere quelle ritenute utili e adatte al nostro motore (http://www.google.com/coop/docs/cse/labels.html).

6.3 Siti

In questa sezione potremo *aggiungere o rimuovere indirizzi*, nonché *associare etichette di perfezionamento* ai diversi siti già inseriti. Se avremo invitato altri a collaborare potremo agire anche su tutti i link da loro inseriti.

Le manovre da effettuare non sono del tutto intuitive. Non dobbiamo stupirci (come è successo a uno di noi che è rimasto paralizzato per qualche minuto), per esempio, che nelle caselle non compaia un cursore di scrittura; oppure dobbiamo ricordarci di salvare di volta in volta il lavoro per poter procedere. La funzione "applica filtro" è utile quando vi siano molti siti elencati e può essere utilizzata oltre che per parole o stringhe contenute negli URL anche in rapporto alle etichette inserite, chiedendo al sistema di visualizzare solo i siti associati a una certa etichetta.

Per ogni indirizzo inserito potremo scegliere (cliccandoci sopra) se:

- includere tutte le pagine il cui indirizzo contiene questo URL;

- includere solo la singola pagina;
- estrarre gli indirizzi per inserirli in un altro motore di ricerca (nel caso si collabori a più motori di ricerca può essere utile riversare molti indirizzi da uno all'altro motore).

Se siamo interessati a questa terza opzione potremo decidere se includere:

- tutte le pagine alle quali rimandano i link di ciò che vai inserendo;
- tutti i siti parziali ai quali rimandano i di ciò che vai inserendo;
- tutti i siti globali a cui rimandano i link di ciò che vai inserendo.

6.4 Layout e formattazione

In questa sezione avremo la possibilità di:

- selezionare uno stile per la casella di ricerca del nostro motore;
- personalizzare lo stile delle pagine dei risultati di ricerca per adattarle al sito in cui verranno incorporati;
- aggiungere un logo alla pagina dei risultati del nostro motore di ospitata da Google.

6.5 Codice

Una volta realizzato il nostro lavoro dobbiamo decidere se far ospitare il nostro motore da Google e/o su pagine di altro genere. La sezione codice ci offre tre alternative:

- *pagina dei risultati ospitata da Google* - opzione consigliata nel caso si voglia inserire il codice della casella di ricerca in un blog: in questo caso, basterà copiare e incollare il codice della casella di ricerca e i risultati compariranno sulla pagina ospitata da Google – se non disponiamo di pagine in cui ospitare il codice, possiamo utilizzare semplicemente l'URL della pagina ospitata, dove compariranno sia la casella di ricerca;

- *iframe*: – in questo caso sono richieste due nostre pagine: una dove incollare il codice della casella di ricerca e l'altra dove incollare quello chiamato "Codice dei risultati di ricerca". Per realizzare questo secondo codice dovremo indicare quale sarà l'indirizzo della pagina in cui dovranno apparire i risultati;

- *overlay* – questa soluzione è la più elegante, rapida e simile a quanto il motore generalista fa abitualmente: possiamo ospitare tutte le funzioni in una unica nostra pagina, in cui dovrà essere incollato il codice generato dal sistema; i risultati compariranno al di sotto della casella di ricerca – ne è un esempio http://www.noiosito.it/motorestoria.htm.

6.6 Collaborazione

In questa pagina ritroviamo il modulo per la richiesta di collaboratori. Se invitiamo a collaborare una persona che ha già creato un proprio motore di ricerca, e in questo vi sono etichette di perfezionamento con lo stesso nome delle nostre, i siti pertinenti così contrassegnati verranno inclusi anche nei risultati del nostro motore di ricerca.

6.7 Guadagna con il tuo motore
6.8 Versione business

Le due opzioni sono molto semplice da comprendere, ma a nostro giudizio non hanno alcun valore per la didattica.

6.9 Avanzate

Questa sezione comprende alcuni moduli per effettuare scelte di controllo avanzate, che documentiamo più avanti-

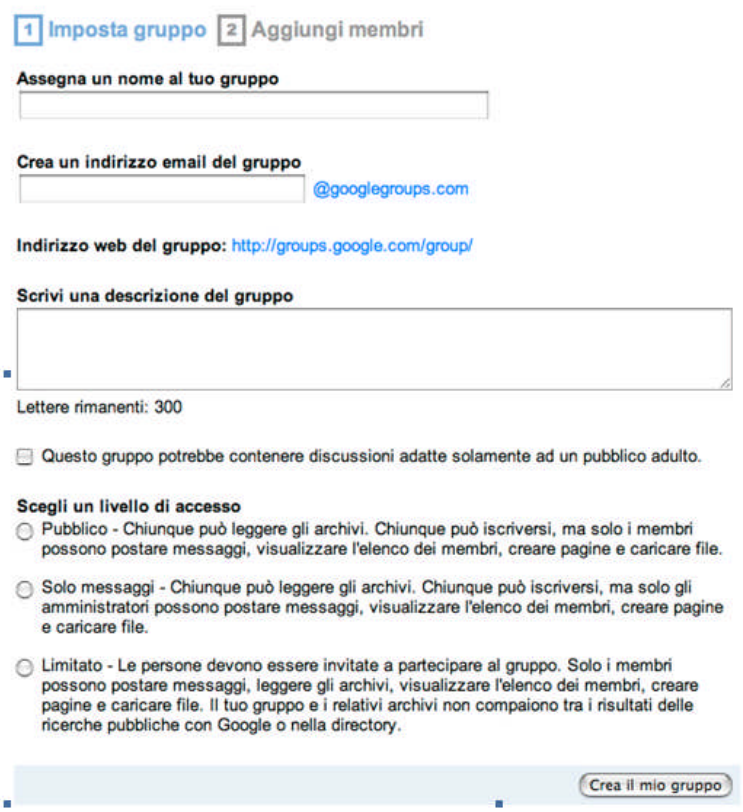
6.10 Anteprima

Qui potremo visualizzare il modulo di ricerca del tuo nuovo motore in anteprima e potremo verificarne il funzionamento.

6.11 Ulteriori informazioni utili.

Nel pannello di controllo a sinistra della pagina sono anche presenti alcune altre voci; in alcuni casi si tratta di funzioni già presentate in questo manuale (accesso alla pagina iniziale, pannello per controllo/modifica del profilo personale, esempi di motori di ricerca, informazioni sui marcatori). Ci limitiamo pertanto a segnalare qui:

- il link ai vari blog dedicati a Google Co op ed alla pubblicità con Google Adsense (tre i blog in lingua italiana)
- il link ai gruppi di discussione: potremo chiedere di partecipare ad un gruppo di discussione già esistente o crearne uno online i tuoi collaboratori (partendo dalla barra in alto a destra). Apparirà una pagina con un modulo da compilare come nell'immagine.



7. In sintesi

Realizzare un motore di ricerca personalizzato significa essenzialmente:

a) Avere un campo di conoscenza significativo e non già trattato da altri, per lo meno in modo a noi noto e convincente;

b) Individuare almeno un sito significativo da proporre alle ricerche degli utenti;

c) Realizzare il motore personalizzato, decidendone nome, descrizione e impostazione grafica, ma soprattutto se
c.1) limitarsi a farlo ospitare da Google
c.) incorporarlo in una pagina in nostro possesso (dai siti "tradizionali" ai blog) incorporandone i codici

Manutenere un motore di ricerca personalizzato significa essenzialmente:

a) Inserire le etichette di perfezionamento e associarle ai siti inseriti per consentire di restringere la ricerca;

b) Inserire ed eliminare siti;

c) Modificare, se si rende necessario, le diverse impostazioni;

d) Aggiungere, modificare o eliminare etichette di perfezionamento.

Far conoscere un motore di ricerca personalizzato significa essenzialmente:

a) ricorrere a parole-chiave significative al momento dell'impostazione, in modo da avere una significativa indicizzazione da parte di Google generalista;

b) segnalarne l'indirizzo a chiunque possa essere interessato;

c) incorporarne e farne incorporare il codice in pagine frequentemente visitate dagli utenti del web;

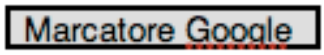
d) costruire uno strumento significativo e chiaro, che incontri il favore degli utenti, che lo linkeranno e segnaleranno, magari con l'effetto di accrescere il ranking (la pertinenza) assegnatagli da Google rispetto alle chiavi di ricerca che lo riguardano.

Appendici

a. Il marcatore di Google, una scorciatoia dal browser.

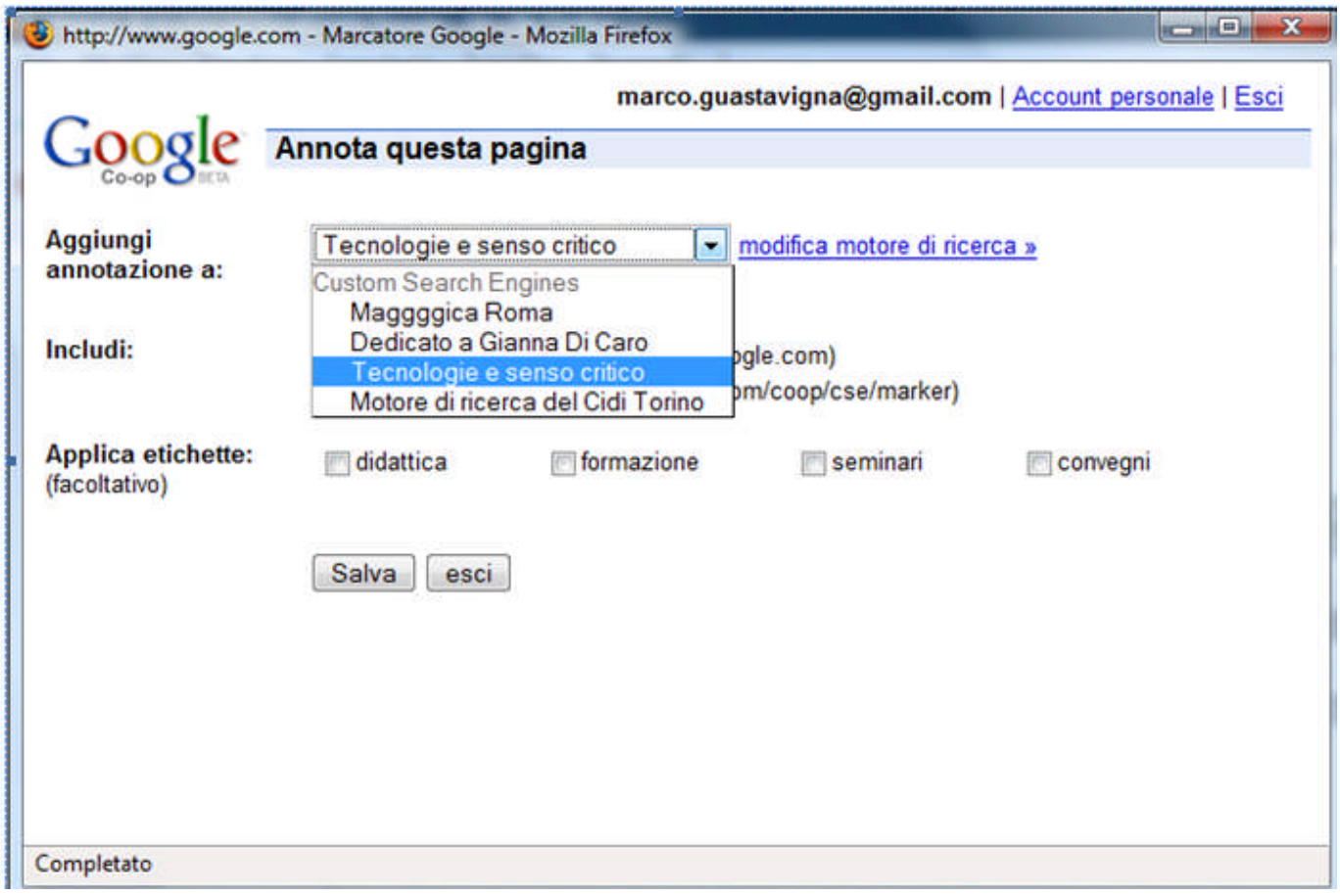
Il Marcatore Google consente di aggiungere o eliminare siti e di applicare etichette nel vostro motore di ricerca personalizzato direttamente dal browser, durante la navigazione, opzione comoda, ma da usare con intelligenza e senza fretta.

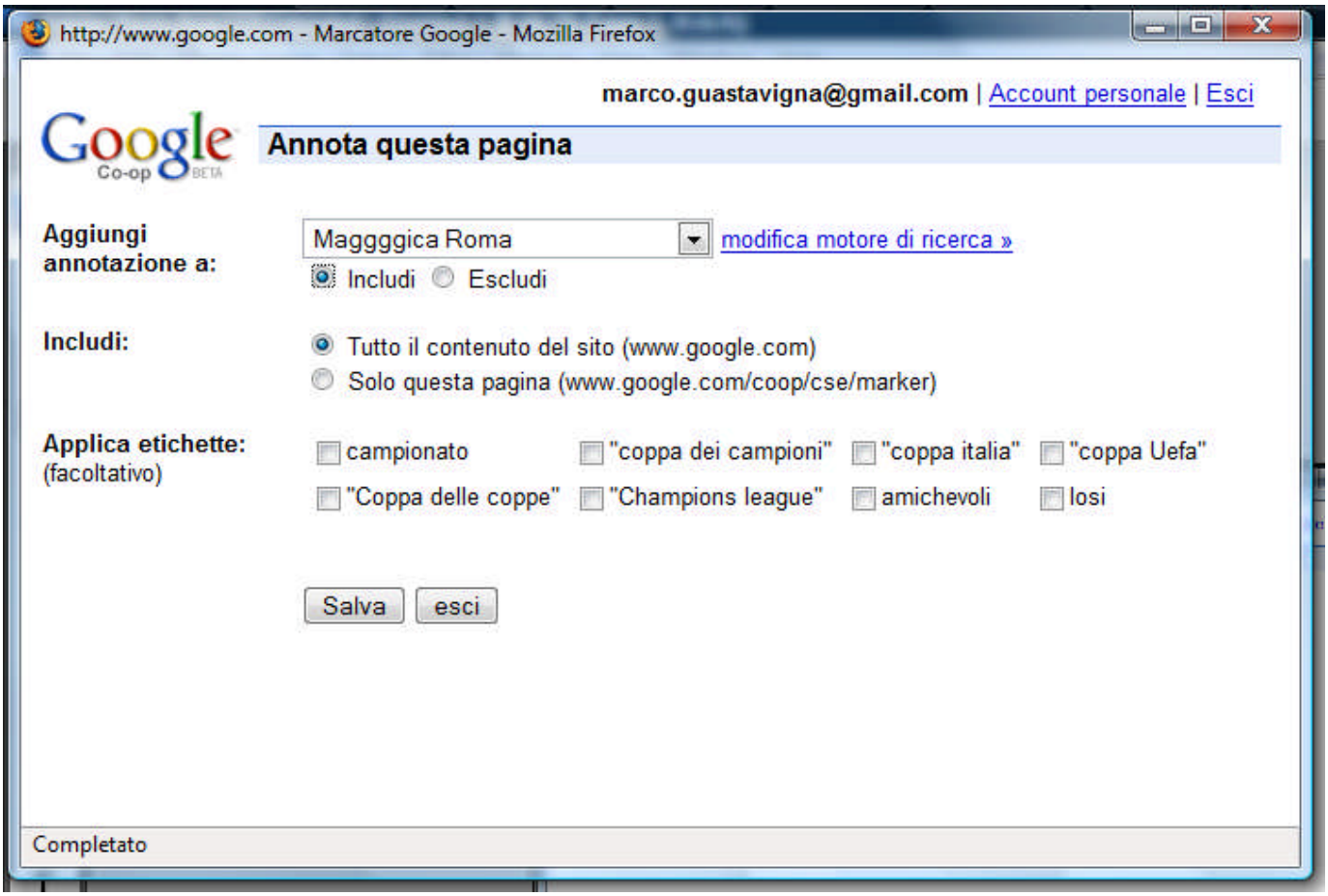
Alla pagina http://www.google.com/coop/cse/marker troverete il pulsante riprodotto nell'immagine e potrete così aggiungere il link a Marcatore Google sulla barra degli strumenti del vostro browser:



- se usate Firefox, trascinate il marcatore (pulsante "marcatore google") nella barra degli strumenti Segnalibri.
- se usate Internet Explorer,fate clic con il pulsante esterno (destro, salvo che siate mancini ed abbiate invertito le funzioni) del mouse sul marcatore, quindi selezionate "Aggiungi a Preferiti" →"Collegamenti".

Quando visitate un sito o una pagina e siete certi che meritano l'inclusione nel vostro Motore di ricerca personalizzato, fate clic sul link "Marcatore Google" sulla barra degli strumenti del vostro browser.
Si aprirà la finestra riprodotta a titolo esemplificativo nell'immagine:



Qui dovrete selezionare:

- il motore a cui intendete fare l'aggiunta;
- eventuali etichette di perfezionamento da applicare
- l'inclusione del sito appena visitato nella sua interezza oppure solo della pagina visitata, come meglio chiarisce la seconda immagine esemplificativa, riferita a un motore realizzato come regalo per un amico che compiva 50 anni: